

PROSEGUONO I LAVORI A LIVELLO OCSE- 14 DICEMBRE 2012 ORE 09:21

Il transfer pricing dei beni immateriali

Piergiorgio Valente - Presidente del Comitato Tecnico Fiscale dell'ANDAF - Valente Associati GEB Partners

Tra il 12 e il 14 novembre 2012, i membri dell'OCSE hanno incontrato i rappresentanti del settore privato, al fine di discutere i Discussion Drafts su Intangibles, Safe Harbours e Timing issues. Le discussioni si sono basate sui commenti pervenuti all'OCSE a seguito della pubblicazione di documenti, avvenuta il 6 giugno 2012.

La disciplina prevista dal Draft sugli Intangibles

Le Amministrazioni finanziarie sono particolarmente sensibili alle tematiche inerenti i trasferimenti dei beni immateriali, in quanto preoccupati dalla possibile erosione di base imponibile che tali operazioni potrebbero comportare. Le transazioni infragruppo aventi ad oggetto beni intangibili presentano alcune criticità con riguardo alla corretta determinazione del prezzo di libera concorrenza (per ulteriori approfondimenti in materia di intangibles, cfr. Valente P., "Manuale del Transfer Pricing", Milano, IPSOA, 2012, p. 2193 ss.).

Il "Discussion Draft: Revision of the Special Considerations for Intangibles in Chapter VI of the OECD Transfer Pricing Guidelines and Related Provisions" è stato pubblicato dall'OCSE il 6 giugno 2012, nell'ambito del progetto di revisione della disciplina dei beni immateriali. Il capitolo VI delle Linee Guida OCSE risale ad una versione precedente all'aggiornamento avutosi nel 2010 e non appare più idoneo a risolvere i problemi che le attuali realtà di business presentano.

Il lavoro di revisione del suindicato capitolo è sviluppato dal cd. "Working Party No. 6 on the Taxation of Multinational Enterprises" (WP6 TPI). Il WP6 TPI ritiene opportuno approfondire alcune **questioni relative agli intangibles**, quali:

- la definizione di beni immateriali;
- l'analisi di particolari categorie di intangibles, non ancora oggetto di approfondimento (la redditività potenziale, il going concern value, i value drivers);
- i profitti derivanti dallo sfruttamento di beni immateriali;
- la determinazione del valore normale per il trasferimento degli intangibles.

Il Discussion Draft analizza i seguenti **quattro punti-chiave**:

- identificazione delle transazioni aventi ad oggetto gli intangibles;
- definizione di bene immateriale, basata sul concetto di controllo;
- determinazione delle condizioni di libera concorrenza nelle transazioni aventi ad oggetto beni immateriali;
- identificazione delle parti titolari di un "ritorno economico", relativo ai beni immateriali, con particolare riguardo all'allineamento tra forma legale ed effettiva condotta delle parti.

La disciplina prevista dal Draft sui Safe Harbours

I safe harbours consistono in particolari regimi normativi semplificati, adottati in ambito OCSE, i quali impongono alle Amministrazioni finanziarie di fissare preventivamente parametri minimi e

regole certe, alle quali le imprese devono conformarsi al fine di essere escluse, in linea di principio, dall'attività di accertamento.

Il documento "Discussion Draft: Proposed Revision of the Section on Safe Harbours in Chapter IV of the OECD Transfer Pricing Guidelines and Draft Sample Memoranda of Understanding for Competent Authorities to Establish Bilateral Safe Harbours" avanza proposte per la revisione delle disposizioni sui safe harbours contenute nel capitolo IV delle Linee Guida OCSE ed illustra esempi di safe harbours, in specifici casi di transfer pricing.

L'OCSE ha pubblicato il Discussion Draft on safe harbours nell'ambito del progetto per il **miglioramento degli aspetti amministrativi del transfer pricing**. L'obiettivo è di garantire l'equilibrio tra un uso efficiente delle risorse necessarie per migliorare i processi di compliance, l'applicazione delle disposizioni e lo sviluppo di linee guida atte a rispondere alle esigenze di transazioni sempre più complesse.

Il documento analizza vantaggi e limitazioni di tali regimi. Con riferimento ai benefici, si evidenzia che il ricorso ai safe harbours può garantire:

- maggiore semplicità della gestione amministrativa per le Amministrazioni finanziarie;
- migliore compliance da parte dei contribuenti;
- certezza che i prezzi di trasferimento praticati dai contribuenti non saranno, in linea di principio, contestati dall'Amministrazione finanziaria.

D'altro canto, safe harbours non adeguatamente disciplinati potrebbero determinare:

- un eventuale rischio di doppia imposizione (o doppia non-imposizione);
- possibili criticità in termini di equità e uniformità;
- divergenze rispetto al principio di libera concorrenza;
- un possibile ricorso al tax planning illegittimo.

La disciplina prevista dal Draft sulle Timing Issues

Il "Draft on Timing Issues Relating to Transfer Pricing Request for Comments of The Secretariat of Working Party no. 6 of the OECD Centre for Tax Policy and Administration on Certain Transfer Pricing Issues", del 6 giugno 2012, illustra l'approccio dei diversi Paesi OCSE nell'applicazione del principio dell'arm's length:

- in alcuni Paesi, i prezzi di trasferimento sono determinati on an ex ante basis, ossia sulla base delle informazioni disponibili al momento in cui viene posta in essere la transazione;
- viceversa, in altri Paesi, i prezzi vengono verificati on an ex post basis, al fine di dimostrare che le transazioni sono avvenute nel rispetto dell'arm's length principle.

Alcune **criticità** possono insorgere con riguardo particolare:

- agli eventuali adjustment praticati dai contribuenti;
- alla natura delle informazioni sulle transazioni comparabili;
- alla capacità di contribuenti e Amministrazioni fiscali di prendere in considerazione le informazioni successive alla transazione, nel valutare la ragionevolezza degli adjustment effettuati.

L'incontro dell'OCSE con i rappresentanti del settore privato

Il progetto di revisione delle Linee Guida OCSE in materia di intangibles fa parte del più ampio

progetto “The OECD Work on Base Erosion and Profits Shifting” (BEPS):

“OECD member countries share a common interest in establishing a level playing field among countries while ensuring that domestic businesses are not disadvantaged vis-à-vis multinational corporations. Failure to collaborate in addressing BEPS issues could result in unilateral actions that would risk undermining the consensus-based framework for establishing jurisdiction to tax and addressing double taxation which exists today”.

Tra il 12 e il 14 novembre 2012, gli esperti di transfer pricing dei Paesi OCSE hanno incontrato i **rappresentanti del settore privato**, allo scopo di analizzare le criticità evidenziate nei Discussion Drafts del 6 giugno 2012 e gli oltre 1.400 commenti ricevuti a seguito della loro pubblicazione (i commenti sono stati pubblicati dall’OCSE in data 29 ottobre 2012).

Nel corso degli incontri, svoltisi a Parigi, le consultazioni si sono particolarmente focalizzate sui seguenti temi:

- semplificazione delle regole di transfer pricing sugli intangibles, con la possibilità di sviluppare una normativa diretta a limitare le opportunità di sfruttare i trasferimenti di beni immateriali per fini di tax avoidance, tramite la redistribuzione dei profitti alle parti titolari del bene, ma che, tuttavia, non hanno contribuito al suo sviluppo;
- semplificazione della compliance e applicazione delle politiche di transfer pricing, mediante l’adozione di disposizioni mirate in materia di safe harbours.

Il Presidente del WP6 TPI, Ms. Michelle Levac, ha affermato che l’obiettivo del Working Party è risolvere, nel rispetto del principio dell’arm’s length, i problemi esistenti in materia di beni immateriali. Tutto ciò, fornendo chiare linee guida che riflettano una visione condivisa dai vari Paesi. In particolare, si prevede che il Working Party analizzerà dettagliatamente tutti i commenti pervenuti e gli argomenti trattati durante l’incontro, allo scopo di pubblicare disposizioni sui safe harbours e una nuova versione del Discussion Draft sugli Intangibles entro il 2013.

Mr. Will Morris, Presidente della “Tax Committee of the Business Industry Advisory Committee (BIAC)” presso l’OCSE, ha espresso il suo apprezzamento per la pubblicazione dei Discussion Drafts e per l’opportunità data ai privati di interagire sia con rappresentanti dei Paesi membri dell’OCSE, che con i rappresentanti dei Paesi non-membri, in tema di disciplina del transfer pricing dei beni immateriali. Quanto poi alle questioni connesse alla base erosion e al profits shifting, sia a livello delle Amministrazioni finanziarie, sia a quello delle imprese-contribuenti, ha enfatizzato la necessità di un inquadramento in un contesto neutrale e prevedibile, allo scopo di sostenere la crescita economica.

Sullo stesso argomento:

- D.Fuxa, “[Clicca qui](#)”, il Quotidiano IPSOA del 3 luglio 2012;
- M.d’Avossa, “[Clicca qui](#)”, il Quotidiano IPSOA del 3 aprile 2012.